

deliberò di passare il *Boristene* in compagnia di mille ottocento Soldati a Cavallo in circa , composti di Svezzezi , Polacchi, e Cosacchi, dopo d'aver gettato nel Fiume tutto ciò , che poteva ritardare la fuga precipitosa. Non solamente rimasero in tale occasione sommerse le cose di molto imbarazzo , ma anche le Cassè medesime , in cui si ritrovava il Regio tesoro, essendosi allora detto, che la somma del danaro , e d' altre cose preziose raccolte nella Saffonia , e nella Polonia furono calcolate ascendere a cinque milioni di Lire Sterline. In quel tempo il *Boristene* per le molte acque, che lo avevano oltre ogni misura ingrossato, era divenuto più del solito largo, e rapido; cosicchè per la scarsezza di Barche , le quali servissero a valicarlo , molti tra' Soldati di quel piccolo numero , essendosi rischciati a guararlo a Cavallo , miseramente perirono. Si era però avuta la precauzione di far passare oltre il Fiume una Carrozza, che, senza molto disagio del Re ferito, dovesse condurlo in luogo di sicurezza. Per lo stesso effetto si erano anche fatti passare alquanti Carri leggieri per maggiore comodità de' Soldati, cui le ricevute ferite nella battaglia erano d'impedimento a marciare a piedi. Degli altri poi , che non si trovavano in istato così cattivo alcuni facevano il viaggio a Cavallo, ed alcuni come potevano. Per que' Diserti, che furono costretti ad attraversare, non incontrarono la menoma sorta di provigione da bocca; anzi per qualche tempo nè meno una stilla di acqua; cosicchè, se loro fossero mancati li Cosacchi per Condottieri , sarebbero senza dubbio tutti periti. Dalle molte,